

L'elefante partorì il topolino...

Ci siamo! Dopo due anni di dibattiti, contrasti ideologici, tafferugli, scontri parlamentari e propaganda politica l'elefante (il parlamento) partorirà, forse, il classico topolino. Cioè l'articolo 43 della cosiddetta "Legge Comunitaria", che apporta alcune modifiche alla "discussa" legge quadro sulla caccia, la 157/92. Essendomi spesso occupato per lavoro (Ufficio Caccia della Provincia di Firenze) di norme comunitarie e calendari venatori, provo a dire la mia su questo tema spinoso.

Diciamo subito che il dibattito, cui anche le grandi testate giornalistiche hanno dato più volte risalto, era concentrato sulle modifiche all'art. 18, il calendario venatorio appunto. Beh, devo dire che il testo approvato in Commissione, se approvato in Aula alla Camera (e successivamente al Senato) appare assolutamente deleterio. Giuridicamente, pur non essendo un avvocato, credo che andremo incontro a innumerevoli contenziosi: si dice infatti (comma 1 bis) che "... *L'esercizio venatorio è vietato per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli.*" Il concetto di caccia per specie, tanto sostenuto e invocato da taluni, è in realtà pericolosissimo per il mondo venatorio. Secondo i dati riportati nei Key Concepts (che piacciono o no, quelli sono!) alcune specie portano all'emancipazione i piccoli, cioè all'involo, alla fine di settembre; è il caso del colombaccio, che si potrà così cacciare dai primi di ottobre; altre specie invece risultano già in migrazione pre-nuziale a metà gennaio come l'alzavola o il tordo bottaccio. Per questi la chiusura dovrà essere anticipata o l'apertura posticipata! Oppure le regioni approveranno calendari mantenendo la chiusura per tali specie al 31 gennaio, esponendo il calendario ai ricorsi al TAR o alla Corte Costituzionale. Immagino già che qualche associazione animalista stia affilando i coltelli (e gli avvocati). Non parliamo poi del comma 2 in cui si prevede, sempre per singole specie, la possibilità di posticipare la chiusura. Secondo i Key Concepts prima ricordati, le specie che iniziano la migrazione pre-nuziale dopo il 31 gennaio sono il fischione (dalla terza decade di febbraio), il porciglione (dalla terza decade di febbraio), la gallinella (dalla prima decade di marzo), il colombaccio (dalla terza decade di febbraio), l'allodola (dalla terza decade di febbraio). Per queste specie con le modifiche approvate sarebbe teoricamente possibile cacciare fino alla decade precedente l'inizio del ripasso. In realtà il testo prevede che "*Ferme restando le disposizioni relative agli ungulati, le regioni possono posticipare i termini di cui al presente comma in relazione a specie determinate e, allo scopo, sono obbligate ad acquisire il preventivo parere di validazione delle analisi scientifiche a sostegno delle modifiche da apportare, espresso dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), sentiti gli equivalenti Istituti regionali ove istituiti e riconosciuti dalla Commissione europea, al quale*

dovranno uniformarsi. Il preventivo parere dovrà essere reso entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta". Invece che fare riferimento ai KC, soluzione più facile (anche se comunque difficilmente percorribile per alcune problematiche con la Commissione Europea su cui non ci dilunghiamo), si richiede alle regioni che vogliono posticipare la chiusura ad alcune specie di fare delle analisi scientifiche a sostegno della propria richiesta, e poi sottoporre all'ISPRA tali ricerche per l'obbligatoria validazione. Ci sorgono spontanei, e sia detto senza l'ironia che il diletantistico provvedimento richiederebbe, alcuni dubbi: chi dovrebbe fare le analisi scientifiche? Probabilmente gli istituti regionali (che esistono a quanto ci risulta solo in pochissime regioni) o le Università? E come dovrebbe avvenire il riconoscimento di tali istituti da parte della Commissione Europea? E soprattutto: sanno gli estensori della legge che fare ricerche scientifiche sulla migrazione degli uccelli richiede molti anni oppure mezzi molto costosi e sofisticati (radiocollari satellitari)? Infine: dopo l'eventuale sforzo, è noto che l'ISPRA, che dovrà validare tali studi, è già in possesso dei dati relativi alle migrazioni pre-nuziali, avendoli per l'appunto forniti alla Commissione Europea che li ha fatti propri inserendoli nei KC? Si pensa che l'ISPRA possa smentire se stesso, validando una ricerca con cui magari in Veneto le alzavole ripassano dal 1 marzo? Insomma il topolino, oltre che essere piccolo, è anche avvelenato! Saranno capaci i nostri eroici parlamentari di porvi rimedio modificando il tutto alla Camera? Certo viene da chiedersi come sia stato possibile che si sia affrontato un tema delicatissimo come i tempi di caccia, in maniera così superficiale. La Direttiva Europea, contrariamente a quello che si vuol far credere al mondo venatorio italiano, è infatti piuttosto stringente, e difatti tutti gli stati europei, si sono progressivamente adeguati: la mitica Francia filo venatoria in vent'anni di battaglie sanguinose ha visto ridursi la stagione venatoria alle anatre dal 14 luglio - 31 marzo all'attuale terza domenica di agosto (e solo sul mare) - 10 febbraio (solo per le tuffatrici e le oche). La stessa Grecia, ultimo paese rimasto a cacciare gli acquatici fino al 28 febbraio, dalla scorsa stagione è stata costretta a chiudere fra il 31 gennaio (anatre di superficie) e il 10 febbraio (tuffatrici). I prossimi saranno i Romeni, che essendo entrati da poco nella UE ancora devono adeguare la propria normativa. Da osservatore quindi il consiglio è: lasciamo stare irraggiungibili modifiche a tempi e specie, lasciamo stare scontri frontali che portano solo l'opinione pubblica, complice un'informazione "poco informata" o peggio in malafede, a schierarsi contro la caccia. Se serve modificare la 157, e siamo d'accordo che dopo 18 anni sia utile, la si modifichi con un alto grado di concordia sociale e con un fronte parlamentare trasversalmente unito sugli obiettivi da raggiungere. Obiettivi alti, non topolini avvelenati!